

Politica, economia, società, religione dal 1861 al 1992

► **Stramaccioni racconta l'Umbria delle élites**
Domani la presentazione

L'EVENTO

Da qualche settimana è in vendita nelle principali librerie umbre e nazionali l'ultimo volume di Alberto Stramaccioni dal titolo "Storia delle classi dirigenti in Italia, l'Umbria dal 1861 al 1992". Un testo composto da 778 pagine e pubblicato dalla casa editrice umbra Edimond. Il volume rappresenta la «prima storia politica dell'Umbria dall'unità nazionale alla crisi della Repubblica» e contiene numerosi dati statistici ed elettorali, insieme a oltre trecento 300 schede biografiche dei rappresentanti di una composita classe dirigente, espressione del mondo politico, economico, sociale culturale, religioso e burocratico dell'Umbria di quegli anni. La pubblicazione evidenzia anche come in Italia la particolare configurazione del sistema economico sociale e il processo di formazione dello Stato nazionale abbiano conferito soprattutto al ceto politico espresso dalla borghesia industriale del Nord e da quella agraria del Sud una rilevante funzione dirigente almeno fino alla prima

guerra mondiale e anche nel corso del ventennio fascista, pur nel contesto di uno Stato totalitario. Dopo la seconda guerra mondiale l'affermarsi del sistema democratico e la piena integrazione nel mondo occidentale consentono alla "repubblica dei partiti" di avviare un progressivo ricambio delle classi dirigenti che viene ad allargarsi a nuovi e diversi soggetti politici e sociali frutto della crescita economica e del consolidarsi della società di massa. Il testo di Alberto Stramaccioni è articolato in tre parti, secondo una scansione cronologica che segna le diverse fasi della storia regionale e nazionale, nonché l'evoluzione delle sue classi dirigenti. Da questa scansione (1861/1922, 1922/1948, 1948/1992) emerge un modello regionale segnato soprattutto nel primo cinquantennio da un'organizzazione del potere di tipo prevalentemente oligarchico. Seguito dal secondo dopoguerra da una nuova classe dirigente a due facce, espressione di una diarchia politica, nazionale e locale, caratterizzata da una specie di ideologia regionalistica di tipo neoautarchico fino alla sua delegittimazione agli inizi degli anni Novanta del Novecento.

L'APPUNTAMENTO

Il volume di Stramaccioni "Storia delle classi dirigenti in Italia, l'Um-

bria dal 1861 al 1992" sarà presentato domani alle 17 in piazza Piccino, nella sala Uguccione del palazzo Sorbello. La presentazione è organizzata dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea e dalla Fondazione Ranieri di Sorbello e sarà coordinata dal presidente dell'Isuc Mario Tosti. Interverranno Roberto Segatori dell'Università di Perugia, don Elio Bromuri, direttore de La Voce, e Ruggero Ranieri della Fondazione Ranieri di Sorbello.

Nei testi che seguono, alcune delle trecento biografie dei personaggi presenti nel libro.

Re.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

